



www.artenapolidamangiare.it
contact@artenapolidamangiare.it - tel. 3396474074



ArteNapolidaMangiare,

che ha sempre dedicato le proprie energie alla valorizzazione del territorio attraverso i vettori dell'arte e della cultura del cibo, continua l'esperienza di coinvolgere gli artisti sul tema del vino, da loro raccontato e rappresentato con immagini in forme di pagine sparse, quali opere uniche nel fascino delle loro diverse materie.

Per Wine & The City, un boccone d'arte in una piccola cantina nel centro storico di Napoli, alla Stanza del Gusto, all'ingresso campeggia la scritta **Venustas**, dal 18/21 maggio scoprirete la *magia* di un luogo, simbolico, per un evento di suggestiva e insolita contaminazione tra arte e cibo. In cantina saranno presenti gli artisti e lo chef Mario Avallone, artefice dei sapori da godere con tutti e cinque i sensi perché accompagnerà la degustazione un Aglianico particolare quello dell'Azienda Agricola Di Meo di Salza Irpina, nei giorni 19 e 20 dalle 18 alle ore 20. Sarete invitati a lasciare un segno della vostra presenza: una frase, un piccolissimo disegno, il contesto del luogo creerà un' adatta atmosfera per la performance del gusto che nascerà spontanea con chi ci verrà a visitare.

Salvio Capuano

Kuma.s@alice.it

Presento un'opera ispirata a Dioniso e Apollo, ai piaceri materiali che il vino dona e predispone all'estasi ed all'oblio, alla bellezza e l'astrazione rappresentata da un calice che galleggia vuoto sulla bevanda dionisiaca, vuoto della materialità e dell'eros dionisiaco, bello per l'eleganza e l'austerità apollinea.

Laura Cristinzio

cristinzioarte@yahoo.it

La bellezza è nello sguardo di "Assunta", il vino è materia sulla pelle è colore sul viso e l'espressione diventa la maschera dopo l'assaggio: Assunta è il titolo del lavoro presentato alla Stanza del Gusto.

Sergio Riccio

info@sergioriccio.it

Che parentela c'è tra la bellezza e il vino? Infiniti legami tra i due termini si intessono, letterari, musicali, teatrali, pittorici, fotografici. Io, con queste mie operine disposte in successione alludo a una visione interiore sia per quanto riguarda la *mia* finestra della *mia* casa, con un vino particolare, che poi è un aglianico e non potrebbe essere altrimenti, con un bicchiere che fa ombra e si svuota, e si svuota pure l'ombra, sia per quanto riguarda la bellezza eterna della donna, che accompagna la sensazione della finestra con altre sensazioni forse più corporee. O forse più spirituali. Perché, poi, è tutto lì lo "spirito" divino, se lo si vuole cogliere. E il vino è divino, in quanto aiuta a coglierlo. Qualche volta? Per sempre? In questo momento?

